

# Il giornalista turco rifiuta di mangiare

*Protesta contro l'estradizione: rischia la tortura. E' accusato di terrorismo*

PERUGIA - Avni Er, il turco condannato a sette anni di carcere per terrorismo (avrebbe guidato una cellula, insieme alla sua compagna Kilic Zeynep da un appartamento del centro storico di Perugia, nella zona di piazzale Europa) ha iniziato lo sciopero della fame contro l'estradizione richiesta dal suo paese al ministro di giustizia e al governo Italiano.

Il tribunale di Sassari, nel cui circondario è ristretto il giornalista, dovrà decidere nei prossimi giorni sul delicato e spinoso caso. Avni, infatti, se estradato, rischia la sua stessa incolumità personale (la tortura, tra l'altro, secondo i loro compagni).

Avni e Zeynep si sono visti confermare la condanna in appello (rispettivamente a 7 e 5 anni) per aver organizzato quello che i loro difensori e amici definiscono "uno strenuo



**Imputato Evni Er con l'avv. Ghirga**

lavoro di contro-informazione" sulla politica repressiva dello stato turco e sulla resistenza del partito Dhkc-p e che per la procura di Perugia (e i giudici di primo e secondo grado) è invece una azione da terroristi. Nella stessa operazione internazionale oltre ai due turchi a Perugia erano stati arrestati in Belgio alcuni altri membri dello stesso movimento tra i quali uno dei leader, Bahar Kimyongur.

A fianco dei due detenuti turchi sono scesi i simpatizzanti e gli affiliati della Associazione solidarietà proletaria, che ha sede a Napoli e che ha lanciato un appello da firmare contro l'estradizione inviando una e-mail a "Ass-solid-prol@libero.it".

I due turchi sono difesi da un collegio di penalisti, del centro e del nord Italia, tra i quali l'avvocato Luciano Ghirga.